Signer:
CN=GIANOTTI SERGIO
C=IT
2.5.4.4=GIANOTTI
2.5.4.42=SERGIO
Public key:
RSA/2048 bits

ARUP

Amazon Data Services Italy srl

Progetto di Data Center Edificio A e Edificio B (Rho/Pero)

ADS Italy srl – Progetto di Data Center Edificio A e Edificio B (Rho/Pero)

Ottemperanza Condizioni Ambientali Decreto MASE 532/2025

Condizione ambientale n. 12

Reference: n/a

A |17 Ottobre 2025

This report takes into account the particular instructions and requirements of our client. It is not intended for and should not be relied upon by any third party and no responsibility is undertaken to any third party.

Job number 302720-70 | 302724-70

Ove Arup & Partners
Corso Italia 1
Milan, 20122
Italy
arup.com

ARUP

Document Verification

Project title	ADS Edificio A & Edificio B
Document title	ADS Edificio A & Edificio B _ Ottemperanza Condizioni Ambientali Decreto MASE 532/2025
Job number	302720-70 | 302724-70
Document ref	n/a
File reference	

Revision	**Date**	**Filename**			
A	17/10/2025	**Description**	ADS Edificio A & Edificio B _ Ottemperanza Condizioni Ambientali Decreto MASE 532/2025		
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name	AS GM Ambiente	SL	SL
		Signature			
		Filename			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name			
		Signature			
		Filename			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name			
		Signature			

Issue Document Verification with Document ☑

Ottemperanza Condizioni Ambientali Decreto MASE 532/2025

Indice

Premessa 4

1. Prescrizione n. 12 4

1.1 Ottemperanza 4

Premessa

Il presente documento fa riferimento alle condizioni ambientali contenute nel decreto MASE 532/2025 di compatibilità ambientale del progetto [ID_VIP: 13213] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto "Datacenter edificio A e edificio B Rho/Pero (MI)".

A riguardo si ricorda che il 29 novembre 2024, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha deliberato la dichiarazione di preminente interesse strategico per il programma di investimento estero denominato "Regione AWS Europe (Milan) – Espansione" di Amazon Data Services Italy S.r.l. (AWS). La dichiarazione è stata emessa ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104. Questa procedura consente di accelerare significativamente i processi autorizzativi per progetti ritenuti di importanza strategica nazionale. In particolare, l'Art. 8 comma 1bis del Testo Unico Ambiente, come modificato dal Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, garantisce la precedenza in sede di Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale ai progetti relativi ai programmi dichiarati di preminente interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

A seguire, la condizione ambientale per la quale viene richiesta la verifica dell'ottemperanza, viene suddivisa nelle singole richieste che la compongono (laddove multiple) e fornita puntuale risposta.

1. Prescrizione n. 12

Macrofase	Fase	Ambito di applicazione	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Ente vigilante	Ente convolto
ANTE-OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM	Fase precedente la cantierizzazione	Piano di Monitoraggio Ambientale	Prima dell'inizio dei lavori	MASE	ARPA, Regione Lombardia

1.1 Ottemperanza

Il Proponente dovrà:

- prevedere, con riferimento alle emissioni in atmosfera, un piano di monitoraggio che dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso e post operam. considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori da individuare con maggior precisione, su tutti i parametri richiesti, comprensivi di PM10, PM 2.5 e CO

Si propone l'esecuzione di un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in accordo con ARPA Lombardia, da articolarsi nelle tre fasi AO, CO e PO. In merito alla cadenza dei monitoraggi, si propone l'esecuzione di:

- AO: realizzazione di n.1 campagna prima dell'avvio dei lavori;
- CO (fase di cantiere): realizzazione di campagne con cadenza trimestrale (da definirsi in funzione del cronoprogramma di cantiere);
- PO (fase di esercizio): realizzazione di campagne con cadenza annuale. Relativamente alla fase di Corso d'opera, la programmazione delle campagne sarà eseguita in considerazione dei tempi di

accensione degli impianti per le attività di test, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori da individuare con maggior precisione.

I punti di misura, già considerati nello studio sulle emissioni in atmosfera prodotto per la procedura di VIA, sono stati selezionati in corrispondenza dei recettori maggiormente prossimi al sito e rappresentati nella figura seguente.

Per le campagne di monitoraggio verranno applicate le metodiche e le modalità di misura previste dalla normativa di settore e, in particolare, dal D.Lgs. 155/2010, ovvero NO2, Nox secondo la metodologia descritta dalla norma UNI EN 14211:2012 ed anche PM10, PM 2.5 e CO.

A tal proposito si procederà all'installazione di un analizzatore di campo, ovvero strumento che permette la misura, in continuo e in tempo reale, delle concentrazioni di monossido di azoto, biossido di azoto e ossidi di azoto totali PM10, PM 2.5 e CO in aria ambiente. L'analizzatore opera in conformità al metodo di riferimento indicato nell'allegato XI, paragrafo 1, sezione II del D.M. 2 aprile 2002, n. 60 e Allegato VI Sezione A punto 2 del D. Lgs. 155 del 13/08/2010 e s.m.i. [UNI EN 14211:2005 "Qualità dell'aria ambiente. Metodo normalizzato per la misurazione della concentrazione di diossido di azoto e monossido di azoto mediante chemiluminescenza"]. Lo strumento sarà tarato per misurare in modo continuativo la quantità di NO2-NOx e degli altri inquinanti con un tempo di campionamento orario. I valori dei parametri rilevati nel corso della campagna di monitoraggio saranno confrontati con quelli misurati dalle stazioni di rilevamento della Rete

Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) e con i valori limite imposti dal D.Lgs. 155/2010, al fine di valutare l'effettivo impatto rispetto alle condizioni climatiche rilevate. I dati rilevati saranno condivisi con ARPA Lombardia.

Per le campagne di monitoraggio si propone una durata di 14 giorni di dati validi (allungabili fino a 21 giorni in caso di giornate piovose) per 4 volte l'anno o di 28 giorni per 2 volte l'anno, in periodi meteorologicamente distinti.

- sviluppare un piano di monitoraggio delle polveri in CO presso i recettori più vicini, al fine di verificare l'eventuale necessità di ulteriori opere di mitigazione, per es. barriere mobili antipolvere

Si faccia riferimento a quanto già previsto nel punto precedente.

- redigere un dettagliato piano di monitoraggio della realizzazione e manutenzione degli interventi a verde, che segua i CAM c.d. "verde", con la stessa durata dell'esercizio dell'impianto, comprensivo degli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio (sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio) sulle specie alloctone vegetali e su eventuali specie anche animali invasive ai fini della segnalazione tempestiva a Regione (aliene@biodiversita.lombardia.it) e al relativo contenimento, seguendo le modalità prescritte dalla Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (DGR 7387/2022 e s.m.i.); in particolare dovrà essere evitato l'uso di erbicidi e prodotti chimici dannosi per la biodiversità e gli impollinatori, e si dovranno prevedere soluzioni strutturali idonee a proteggere l'impianto vegetazionale rispetto a lunghi periodi di siccità e fenomeni atmosferici estremi

Si faccia riferimento al documento allegato X-A-DD-LA-XX-00.

- specificare quali tipologie di monitoraggio verranno adottate per monitorare la soggiacenza della falda in fase di cantiere e quindi durante la realizzazione delle opere di fondazioni sia superficiali che profonde

La soggiacenza della falda verrà monitorata mediante l'installazione di piezometri in più punti del sito, in grado di restituire misure dirette del livello della falda e registrare le fluttuazioni nel tempo.

- proseguire il monitoraggio delle acque di falda esteso alle aree contigue oltre a quella principale, così come approvato e prescritto da Regione Lombardia, visto e considerato che i dati più recenti dei monitoraggi evidenziano superamenti dei limiti normativi. Il Proponente dovrà trasmettere al MASE i risultati delle indagini effettuate

Per le acque sotterranee è attivo il piano di monitoraggio settennale avviato nel 2024, approvato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 14301 del 26 settembre 2023 nell'ambito del Progetto di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) che interessa l'intero sito. Il monitoraggio viene condotto su piezometri selezionati con frequenza trimestrale nei primi due anni (2024–2025) e semestrale nei successivi cinque anni.

Ad oggi sono state eseguite le campagne di marzo 2024, luglio 2024, ottobre 2024, gennaio 2025 e luglio 2025; le attività proseguiranno nel secondo anno con le campagne di ottobre 2025, gennaio 2026 e aprile 2026. Come comunicato agli Enti con nota prot. L006-1669829LTS-V00_2025 del 22 settembre 2025, a partire da tali date il protocollo analitico sarà integrato con l'inclusione del parametro 2,6-diclorobenzammide, richiesto da ARPA con pareri n. ARPAAOO_2025_791 (febbraio 2025) e n. ARPAAOO_2025_4429 (aprile 2025).

ARPA è informata tempestivamente delle date effettive di ciascuna campagna, per consentire la partecipazione e l'acquisizione di campioni in contraddittorio.

Si riporta nell'*Allegato 12_5* la tavola riassuntiva dei risultati delle indagini ambientali effettuate sull'acqua di falda e nell'*Allegato 12_5bis* il report di monitoraggio di fine primo anno di monitoraggio.

- proseguire il monitoraggio dei soil gas. Il Proponente dovrà trasmettere al MASE i risultati delle indagini effettuate

Per la matrice soil gas è stato completato il piano di monitoraggio finalizzato alla verifica del rischio sanitario associato alla potenziale contaminazione riscontrata nel suolo dell'area ex IP DEIN.

Il piano, articolato in quattro campagne trimestrali eseguite nei mesi di luglio 2024 (in concomitanza con la campagna ARPA), ottobre 2024, gennaio 2025 e marzo 2025, è documentato nel report TAUW "Monitoraggi soil gas e valutazioni rischio sanitario – Report conclusivo - Area Vivaldi, area ex CAM Petroli e area ex Deposito IP DEIN - Comuni di Rho e Pero", trasmesso agli Enti nel maggio 2025.

I risultati hanno evidenziato per tutte le frazioni alifatiche e aromatiche degli idrocarburi indagati il pieno rispetto delle Csoglia stabilite dalle Linee guida SNPA/2018 per esposizione indoor/outdoor e uso commerciale/industriale, escludendo pertanto un rischio sanitario per i recettori correlato alla migrazione dei vapori.

Per quanto concerne i parametri integrativi, inclusi quelli indagati da ARPA nel luglio 2024, si osservava conformità alle Csoglia, ad eccezione del solo 1,2-dicloroetano rilevato in SG2 (campagna ARPA, luglio 2024) e in SG5 (campagna di marzo 2025). Per tale parametro è stata effettuata una valutazione di secondo livello mediante confronto con la concentrazione accettabile (Caccettabile = 8,8 µg/m³), che ha evidenziato un lieve superamento nel solo punto SG5, pari a 11,7 µg/m³, mentre in SG2 i valori sono risultati inferiori alla soglia accettabile.

Per verificare la natura dell'anomalia, in accordo con gli Enti sono state condotte ulteriori due campagne nel giugno 2025, in condizioni conservative (temperature medie > 30 °C), che hanno evidenziato valori non rilevabili in tutti i punti, inferiori sia alle Csoglia sia ai limiti strumentali analitici, confermando l'assenza di 1,2-dicloroetano nei soil gas.

Sulla base degli esiti complessivi del monitoraggio è stato quindi dimostrato il rispetto delle soglie di riferimento, l'assenza di rischi sanitari connessi all'esposizione ai vapori e il carattere episodico e non strutturale dell'anomalia riscontrata, consentendo la conclusione del procedimento amministrativo per l'area.

Si riporta nell'Allegato 4_7 il report conclusivo dei monitoraggi dei soil gas, le tavole riassuntive sono riportate nelle tavole 2a, 2b e 3.

- presentare un piano di monitoraggio acustico per la fase AO – CO - PO, riportando modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione

Si faccia riferimento a quanto riportato per la condizione ambientale n.13.

- tenere in considerazione ai fini del contenimento delle esternalità cantieristiche le lavorazioni e la cantieristica relativa al progetto definitivo del Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y, relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate

Con riferimento al progetto definitivo del Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y, il cui aggiornamento è disponibile sul sito Gallarate - Rho, si prende atto del seguente cronoprogramma dichiarato:

Fase avanzamento: LAVORI

- Data fine progettazione: 2022
- Data fine iter autorizzativo: 2023
- Data pubblicazione gara: 2023
- Data inizio progettazione esecutiva e realizzazione: 2023
- Data fine lavori: 2026 - 2030 per fasi
- Data attivazione: dal 2026 per fasi.

Il progetto è stato oggetto di diversi ricorsi ed ha registrato un definitivo via libera a maggio 2025 con la sentenza del Consiglio di Stato numero 4257 del 19 maggio 2025.

Prima dell'inizio dei lavori del DC verrà verificato lo stato d'avanzamento del progetto, il cronoprogramma aggiornato e verificate eventuali sovrapposizioni delle esternalità cantieristiche dei due interventi.

- dare corso al monitoraggio delle misure di adattamento climatico strutturali e non strutturali previste dal proponente nella Valutazione di resilienza climatica (cap. 6.4-6.5) attraverso la nomina di un responsabile della resa a prova di clima cui affidare il riesame periodico (quanto meno biennale) della valutazione del rischio climatico e l'efficacia delle misure assunte, da comunicare al MASE

La nomina di un Responsabile della resa a prova di clima è necessaria per:

- assicurare che le misure di adattamento individuate nella VRC siano effettivamente implementate e mantenute nel tempo;
- garantire che il progetto/opera rimanga coerente con i principi di resilienza climatica, anche in relazione all'evoluzione degli scenari climatici e normativi;
- disporre di un interlocutore unico e qualificato con funzioni di governance e di rendicontazione nei confronti del MASE e degli altri enti competenti;
- rafforzare la responsabilità aziendale in materia di gestione del rischio climatico, in linea con la normativa europea (CSRD, Tassonomia UE, TCFD).

AWS ha già un team dedicato responsabile del programma di Valutazione del Rischio Climatico a livello globale, che sarà esteso ai data center di Milano.

Per affrontare specificamente le condizioni di autorizzazione e garantire un'implementazione senza intoppi, AWS designerà un Climate Resilience Manager qualificato da questo team esistente che fungerà da "responsabile della protezione climatica" per le strutture di Milano.

Questa nomina si allinea e migliora l'attuale quadro di resilienza climatica, soddisfacendo al contempo specifici requisiti locali.

Il Climate Resilience Manager si occuperà di:

1. Eseguire valutazioni semestrali del rischio climatico fisico e di transizione e revisioni dell'efficacia delle misure di adattamento contro i rischi significativi

2. Coordinarsi con il team globale di AWS per il rischio climatico per sfruttare le best practice e garantire un'implementazione coerente

3. Monitorare e valutare le misure di adattamento strutturali e non strutturali descritte nei capitoli 6.4-6.5 della Valutazione della Resilienza Climatica.

Le principali responsabilità includeranno:

- Monitoraggio regolare e verifica della manutenzione delle misure di adattamento implementate
- Valutazioni semestrali del rischio climatico fisico che coprono tre orizzonti temporali e due scenari allineati all'IEA
- Valutazione dell'efficacia delle misure esistenti con raccomandazioni per miglioramenti
- Preparazione e presentazione di report di monitoraggio al MASE.

- inoltrare al MASE i monitoraggi in corso e gli esiti delle indagini eseguite relativi alle migrazioni dei contaminanti nel suolo, anche ai fini dell'attivazione dei rimedi ex art. 28 T.U.A.

Nell'ambito delle valutazioni condivise con gli Enti mediante il documento "*Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs 152/06: aggiornamento in base al Masterplan 2024 Aree Vivaldi, ex CAM Petroli e IP DEIN –Comuni di Rho e Pero*" ed integrazione allo stesso, costituita dal documento: "*Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs 152/06: Integrazioni sulla base dei commenti degli Enti di Controllo – Marzo 2025*" (approvato con decreto 7504 del 28/05/2025), la migrazione dei contaminanti nel suolo è stata valutata attivando il percorso di lisciviazione dal suolo alla falda.

A livello teorico, associati a tale percorso, sono stati individuati rischi non accettabili:

- Nell'area Vivaldi per i parametri piombo, α-esacloroesano, β-esacloroesano γ-esacloroesano, Dieldrin e PCB
- Nell'area ex-IP Dein per il parametro idrocarburi

In area Vivaldi è già in essere un intervento di capping con teli in LDPE/HDPE quale opera di Messa in Sicurezza Permanente, atta a minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche e gestire così la successiva lisciviazione dal terreno alla falda.

Un piano di monitoraggio è in vigore in sito per verificare nel tempo lo stato qualitativo delle acque di falda; i dati dei monitoraggi vengono condivisi con gli Enti (il più recente documento di aggiornamento in merito viene condiviso in risposta alla richiesta di ottemperanza 12). A partire dal novembre 2021 è possibile affermare che i parametri sopra citati non risultano presenti quali composti di interesse per le acque di falda (non rilevati o in concentrazioni inferiori alle CSC in tutta la rete e specialmente al Punto di Conformità). I monitoraggi proseguiranno con cadenza trimestrale fino ad aprile 2026 e quindi con cadenza semestrale per ulteriori 5 anni per confermare il permanere di questa condizione.

Quale ulteriore percorso di esposizione risultato associato a rischi teorici non accettabili, l'Analisi di Rischio ha individuato:

- l'inalazione di particolato in area Vivaldi (per i parametri piombo, α-esacloroesano, β-esacloroesano γ-esacloroesano, Aldrin, Dieldrin e DDT)
- l'inalazione di vapori in area Ex-IP Dein (per gli idrocarburi).

L’intervento di capping in area Vivaldi ha anche la funzione di protezione dall’erosione ad opera del vento e successiva migrazione di particolato, ritenuta pertanto gestita mediante l’opera di Messa in Sicurezza Permanente.

In area Ex-IP Dein sono stati condotti monitoraggi del soil gas. Le campagne eseguite hanno indicato l’ampio rispetto delle Csoglia, per una esposizione indoor/outdoor e un uso commerciale/industriale dell’area in esame, per le frazioni alifatiche e aromatiche degli idrocarburi di interesse nell’ambito dello studio di analisi di rischio, dimostrando l’assenza di un rischio sanitario per i recettori correlato alla migrazione dei vapori. Il documento che descrive le attività di monitoraggio del soil gas viene condiviso in risposta alla richiesta di ottemperanza 4 ed è riportato nell’allegato 4_7).